

## VareseNews

### Centro e periferia in “Amore Seppellito” di Marco Male: “Per la provincia Massimo Pericolo è un riferimento”

**Pubblicato:** Mercoledì 29 Maggio 2024



Nel pubblicare la sua ultima canzone, *Amore Seppellito*, **Marco Male** ha scelto di non aver paura della scaramanzia, preferendo una data normalmente segnata in nero nel calendario: **venerdì 17 maggio**.

Un giorno (forse) sfortunato per una storia sfortunata, almeno in parte, ma a cui è ancora possibile cambiare volto e dare un senso diverso. Per il rapper di **Malnate** continua infatti la ricerca di una seconda *Chance*, artistica e non solo, proprio come il nome del **disco** che racchiuderà anche il singolo *La Cattiveria*.

«Cosa ti piace del mio **nuovo percorso musicale**? – chiediamo all’artista -. Tante persone mi hanno detto che **si ritrovano nella mia musica**, e questo è per me il primo obiettivo a cui punto quando faccio rap: “colpire” me e gli altri».

La complicata storia di Marco è già stata raccontata sulle pagine di *VareseNews*: il successo giovanile, le giornate interminabili vissute tanto di giorno quanto di notte, una parentesi buia e poi il **progetto discografico da solista** che, «in maniera matura», racconta **la periferia e il suo complesso rapporto con il centro**. Non è un caso che “al centro” di *Amore Seppellito* la location scelta per il videoclip sia il **ponte di Malnate**, il grande protagonista delle inquadrature di **Sejdar Alliu** dietro la camera da presa.

«Per Malnate il ponte ha un significato davvero importante – spiega Marco Male, al secolo Marco

Cicero -. È il suo simbolo e la sua lunga storia racchiude anche **un episodio oramai leggendario**, come il famoso scontro tra due treni alla fine dell'Ottocento, incidente per fortuna senza vittime». Un episodio al limite del "miracoloso", che a modo suo trovo un forte collegamento con il concetto alla base della nuova produzione discografica del rapper, ovvero una **seconda occasione**, una *chance*, appunto. («*Se vivo, se muoio, se piango, se godo: ho una chance adesso*»)

«Per me, e credo anche per molti, il ponte è anche una **metafora**, perché, lungo i suoi binari, si traccia un **collegamento verso le città più grandi, come Varese**. I binari sono dei passi da seguire». Un passo alla volta, allora, per arrivare a una destinazione, che sia personale e discografica».

Importato dalle periferie stelle-e-strisce, quelle dell'*American dream* e attecchito subito nell'Italia settentrionale, il rap, e più in generale l'hip-hop, è con ogni probabilità il genere/cultura musicale che sceglie con più fermezza lo **storytelling** come mezzo di **affermazione identitaria e sociale**. E *Amore Seppellito* non si sottrae a questo **processo autobiografico**, che mescola momenti di turbolenta vita adolescenziale, fotografie a bassa risoluzione dei primi smartphone in commercio, sprazzi di clip cinematografiche «che si attaccano come una colla all'anima».

«La canzone racchiude quasi tutto ciò che, a livello discografico, è uscito fino a ora, e lo rende completo e **coerente con la mia storia, cose assolutamente vere, che scrivo e che ho passato**. In questo caso l'amore descritto nel brano ha un'ambivalenza, racconta di una storia personale ma anche del mio rapporto con la musica, e le mie radici. Come in *La Cattiveria*, anche in questo brano ci sono citazioni a **Kubrick**, grande fonte di ispirazione, come **le persone presenti nel video**. Averli al mio fianco quando canto è come se aumentasse il mio "potere". Per me ha un valore immenso, sto facendo la musica che vorrei fare. In particolare, per *Amore Seppellito* mi sono ispirato a una vecchia canzone di Guè, *Amore/Odio*: penso ci siano molte similitudini nel flow del ritornello. Ovviamente, ho usato tutt'altre parole e la canzone ha una concezione diversa, ma è come se fosse **un tributo a uno degli artisti preferiti in assoluto**».

A proposito di punti di riferimento, immancabile la domanda su **Massimo Pericolo**, il rapper di **Brescia** e coetaneo di Marco Male, la cui provenienza presenta alcuni diversi punti in comune.

Una **origin story** non così distante: «Ascolto Massimo Pericolo, conosco la sua storia e delle mie similitudini con un artista che oggi è un **punto di riferimento nella scena italiana**. Ma non voglio accostarmi a lui, voglio essere riconosciuto per quello che sono io. Lo so che come lui anche altri gruppi e ragazzi del posto stanno emergendo sempre di più, e questo è motivo d'orgoglio. Il tempo passa in fretta, e mi accorgo che anche solo 10 anni fa, a Varese c'era poco, era praticamente dimenticata se non per il fortissimo impatto in quegli anni di Egreen e la storia passata degli **OTR**, con qualche sprazzo di gruppi di Varese come Hugaflame o realtà come Varese Giants, che poi hanno lasciato il tempo che hanno trovato».

«Ad ogni modo – conclude -, sono contento, davvero. Vedere che questa provincia si fa sentire, che anche non dal centro vengono le canzoni e i dischi belli, le cose belle, ma senza nulla mettere o togliere nulla contro il centro, perché per tutti il centro, in questo caso Milano, è fonte d'ispirazione: **è sempre verso il centro che si aspira ad arrivare quando parti fuori, da lontano**».



Marco Tresca  
marco.cippio.tresca@gmail.com